

## ITINERARIO 10 "L'INCANTATO BORGO DI PRATO DI DIETRO"

Interesse: floristico-vegetazionale, faunistico, storico

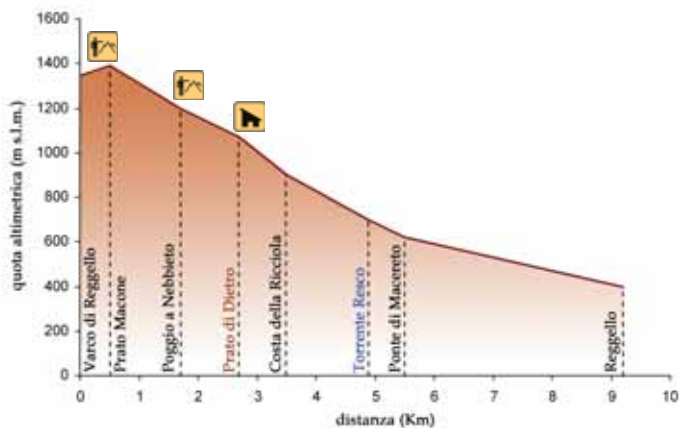


10) Varco di Reggello -  
Poggio a Nebbieto -  
Prati di Dietro -  
Costa della Ricciola -  
Ponte di Macereto -  
Reggello

### DATI TECNICI

<b>PUNTO DI PARTENZA:</b>	Varco di Reggello
<b>LUNGEZZA DEL PERCORSO:</b>	9,2 Km
<b>DISLIVELLO:</b>	1034 m
<b>GRADO DI DIFFICOLTÀ:</b>	medio-alto
<b>TEMPO DI PERCORRENZA:</b>	3,5 ore
<b>POSTI DI RISTORO:</b>	area attrezzata Prato di Dietro

**NOTE:** dalle bellissime praterie del crinale, da cui è possibile godere di ampi panorami sia sul Casentino che su Reggello, passiamo al bosco di faggi sino a giungere a Poggio a Nebbieto, un altro spettacolare punto di osservazione all'interno della Foresta. Possiamo effettuare una sosta nei prati di Prato di Dietro e poi riscendere a valle seguendo il tratto impervio del Borro alla Rota.



Altimetria  
del sentiero.

## DESCRIZIONE

Nei pressi del **Varco di Reggello** (1348 m) ci dirigiamo verso Nord lungo il sentiero di crinale CAI 00, sino a prendere sulla **sinistra** il sentiero **R9**, che dapprima attraversa la prateria (**Prato Macone**) e poi si inoltra nella faggeta.

Prato Macone  
sul crinale del  
Pratomagno.







## Genzianella (*Gentiana acaulis*) Fam.:

Gentianaceae

*Ama vivere nei prati e pascoli alpini, sulle rupi dai 700 ai 2200 m. Fiorisce in Aprile - Maggio. Il termine acaulis deriva dal latino a=senza, caulis=fusto. La pianta è alta circa 10 cm, possiede delle foglie basali disposte a rosetta, da cui prende origine il breve fusto che porta un solo fiore, a forma di imbuto aperto verso l'alto con 5 lobi disposti a stella. Il colore del fiore è blu brillante che pian piano si attenua verso l'interno, fino a divenire bianco con piccole macchie scure.*

La prateria è uno spettacolare habitat naturale ed è tutelato da leggi europee, nazionali (Dir. 92/43/CEE, D.M. 1999 e L.R. 56/2000) a causa della presenza di emergenze floristiche e faunistiche. Il luogo è definito SIR Sito di Importanza Regionale ed annovera specie vegetali assai rare tra cui ricordiamo: la veronica di Orsini, presente in Toscana soltanto nel Pratomagno, *Murbeckiella zanonii*, *Rosa serafinii*, *Viola eugeniae*, *Caltha palustris*. La fitocenosi erbacea è costituita prevalentemente da nardeti (specie di riferimento *Nardus stricta*).

Una volta entrati nella faggeta, il sentiero scende velocemente e, in vari punti, si può osservare la presenza di "insogli", pozze sparse nel bosco utilizzate dagli ungulati (cinghiale, capriolo) per bagnarsi e infangarsi fino a togliersi dal corpo fastidiosi parassiti. Laddove il bosco di faggio si apre, prendono il sopravvento gli arbusteti soprattutto quelli formati da ginestre che colonizzano il terreno più roccioso. Possiamo allontanarci di poco dal sentiero e giungere così a **Poggio a Nebbieto** (1190 m), un bellissimo punto panoramico dove lo sguardo si può perdere all'orizzonte, dominando le valli dell'area protetta: sulla sinistra è evidente la strada forestale, sulla destra Case Sant'Antonio e, sotto di noi, il bosco con il Faggione di Prato a Marcaccio. **Si torna indietro piegando a destra**, passando prima attra-



verso una zona fitta di scope alte e poi **si scende** sino ad arrivare al Borro alla Rota. Lo si attraversa e si continua a scendere sino ad arrivare al fabbricato di **Prato di Dietro** (1070 m), oggi riadattato a rustico bivacco posto in un'area attrezzata con un bel prato circondata da faggi. E' molto facile aprire la porta del rifugio e trovare all'interno i suoi più abituali frequentatori: i ghiri.

E' un angolo incantato avvolto dal silenzio, dalla pace e dalla tranquillità della foresta dove è possibile distendersi sui verdi prati all'ombra dei maestosi alberi.

Al di sotto passa la **strada forestale**; la si imbecca svoltando **a destra** e poco dopo si riprende il sentiero **R9 sulla sinistra** che scende lungo il corso del **Borro alla Rota**. A seconda della portata di acqua, può capitare di dover guardare più volte il borro. Dopo un breve tratto ripido, superiamo la Costa della Ricciola. Questa parte dell'itinerario si può rivelare un po' difficoltosa nel dover superare più punti scoscesi e quindi è consigliabile procedere con prudenza. Si continua a scendere lungo il corso d'acqua in un bosco misto con cerro, ontano, faggio e carpino nero sino a ricongiungerci con la "**Reggellese**" (CAI 16), che ci conduce sino al **Ponte di Macereto** e poi, proseguendo ancora, sino alla località **Acqua Rossa** e successivamente a **Reggello**.

## **C**olombina cava (*Corydalis cava*) Fam.:

*Fumariaceae*

*Cresce nei boschi umidi di latifoglie, si trova nella faggeta. Fiorisce a Marzo.*

*Specie erbacea perenne che raggiunge un'altezza di 10 - 35 cm.*

*Le foglie verde-bluastre sono doppiamente tripartite con segmenti grossolanamente dentati o lobati. I fiori sono disposti in un racemo un po' incurvato che porta 5 - 20 fiori. Questi hanno una corolla rosa-violaceo o biancastra, prolungata all'indietro in uno sperone rigonfio, contenente nettare.*

